



scuolainfanziadiaz

Scuola dell'Infanzia Paritaria A. Diaz - Levate
Polo 0 – 6 anni

Piano Triennale Offerta Formativa
2022 - 2025



Indice

Premessa	pag. 5
<hr/>	
PARTE PRIMA: la scuola e il suo contesto	pag. 6
<hr/>	
1) Fondazione Scuola dell'Infanzia A.Diaz - Polo 0-6 anni	
<hr/>	
2) Identità cristiana della scuola	pag. 6
<hr/>	
3) Cornice di riferimento pedagogico	pag. 7
<hr/>	
4) LA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 9
<hr/>	
5) I BISOGNI EDUCATIVI	pag. 17
<hr/>	
PARTE SECONDA: l'Offerta Formativa	pag. 19
<hr/>	
1) LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA	pag. 19
<hr/>	
2) LA DOCUMENTAZIONE	pag. 29
<hr/>	
3) LA VALUTAZIONE	pag. 29
<hr/>	
4) SCUOLA INCLUSIVA	pag. 30
<hr/>	
5) DIDATTICA DIGITALE – LEAD	pag. 32
<hr/>	
6) EDUCAZIONE CIVICA	pag. 33
<hr/>	
7) SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA	pag. 34
<hr/>	
8) CONTINUITÀ	pag. 37
<hr/>	
LA PRIMAVERA Progetto educativo	pag. 38
<hr/>	
PARTE QUARTA: l'organizzazione	pag. 45
<hr/>	
1) PARTECIPAZIONE E GESTIONE	pag. 45
<hr/>	
2) PIANO DELLA FORMAZIONE	pag. 50
<hr/>	
3) Legittimazione	pag. 50
<hr/>	

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 è stato deliberato dal Collegio Docenti in data 25 maggio 2022 e adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 giugno 2022.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Si ringraziano tutte le docenti che hanno partecipato alla stesura, in particolare a Simona Lanzini* per l'attenta e minuziosa supervisione su tutto il lavoro.

**Coordinatrice didattica Adasm-Fism*

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F. della scuola:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici
- è redatto in conformità alla legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'autonomia scolastica (d.p.r. 275 del 8-3-99)
- è strutturato per il triennio 2022-2025 (l. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.)
- è adottato dal Consiglio di Amministrazione: *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17)
- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico
- viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni

annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

PARTE PRIMA: la scuola e il suo contesto

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1) FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA A.DIAZ - POLO 0-6 ANNI

2) IDENTITÀ CRISTIANA DELLA SCUOLA

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 2 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012).

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa, del ruolo fondamentale e primario della famiglia e che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona"
- espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

- Appartenenza alla FISM

La scuola Armando Diaz fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne (Fism), che riunisce, sul territorio italiano, le scuole di ispirazione cristiana. L'associazione provinciale è l'Adasm – Fism di Bergamo che fornisce servizi di consulenza amministrativa e gestionale, consulenza sulla parte documentale e pedagogico-didattica, percorsi di formazione sia per il settore sicurezza (obbligatorio) sia per l'ambito educativo e didattico, per la promozione dell'aggiornamento continuo.

- Storia della scuola

La "Fondazione Scuola dell'Infanzia A. Diaz" ha origine con il nome di "Asilo infantile di Levate" in seguito alla donazione di Pietro Moroni fu Giovanni in data 26.11.1928, a rogito notaio Camillo Dolci, nonché da offerte di enti, di privati e da prestazione gratuite di mano d'opera da parte della popolazione.

L'Asilo infantile fu eretto in Ente morale con Decreto Reale n. 2241 in data 10.12.1934 e con il medesimo Decreto ne fu approvato lo Statuto.

Venne successivamente modificato e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. VI/18438 del 27.09.1996, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 44 del 28.10.1996.

L'Ente è stato inserito dalla Regione Lombardia nell'elenco delle IPAB escluse dal trasferimento ai Comuni "per le quali è stato riconosciuto lo svolgimento in modo precipuo dell'attività inerente alla sfera educativo/religiosa."

Con Deliberazione della giunta Regionale della Lombardia n. 5512 del 01.12.1995 l'Ente è stato de pubblicizzato e, allo stesso tempo, riconosciuto ad ogni effetto quale fondazione di diritto privato. Pertanto, l'istituzione è assoggettata al regime giuridico degli enti privati giuridicamente riconosciuti. La "Fondazione Scuola dell'Infanzia A. Diaz" con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 488/1974 del 28 febbraio 2001, ha ottenuto il riconoscimento paritario, ai sensi della legge 62/2000.

Da settembre 2010 la Scuola dell'infanzia si è trasferita in una nuova sede in via Alcherio da Levate 3, più ampia e funzionale alle esigenze di crescita dei bambini. La scuola "A. Diaz" è cristianamente ispirata, è aperta a chiunque accetta il progetto educativo e accoglie tutti i bambini. La valorizzazione della persona e il rispetto delle differenze-identità di ciascuno impongono il saper individuare interventi educativi-didattici che assicurino a tutti "la pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze" (Lg 53/2003).

3) CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

- Idea di bambino

La Scuola dell'Infanzia è un luogo privilegiato per la socializzazione e l'apprendimento dei bambini dai 2 ai 6 anni. Essa si costituisce come il luogo all'interno del quale il bambino fa esperienze, apprende, conosce e costruisce relazioni utili alla sua crescita.

Il bambino che accogliamo è un bambino unico e ineguagliabile che

arriva già con delle competenze perché protagonista della propria storia e costruttore del suo sapere. Egli inoltre possiede un proprio bagaglio culturale perché appartenente a famiglie con stili di vita, culturali e religiosi diversi tra loro. I bambini hanno anche interiorizzato un loro modo di comunicare, si sono costruiti un loro bagaglio emotivo e posseggono delle proprie attitudini.

Per stendere la propria azione educativa annuale e consapevoli che il bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia deve avere maturato una serie di competenze, il gruppo dei docenti della scuola dell'infanzia A. Diaz parte da questa idea di bambino.

Il bambino competente è:

- **sociale** in quanto è disponibile ad entrare in relazione con gli altri generando opinioni e costruendo saperi; rimane in ascolto; sa raccontare e raccontarsi; si accorge delle emozioni proprie e altrui e le rispetta; rispetta e accetta le regole di vivere comune; interagisce in contesti culturali e sociali diversi;
- **esploratore** perché è curioso; impara a conoscere non perché rinuncia, ma perché nonostante errore e difficoltà non smette mai di aprirsi al senso dello stupore e della meraviglia; in continua ricerca; osservatore; conosce attraverso le esperienze vissute; fa ipotesi; si orienta nello spazio e nel tempo; entra in contatto con ciò che lo circonda; è autonomo;
- **abile** in quanto rielabora l'esperienza vissuta; portatore di saperi; pone domande e riorganizza le informazioni; raggiunge una propria autonomia sia di pensiero che pratica; procede per tentativi ed errori; ha spirito d'iniziativa; capace di usare le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi; chiedere aiuto; conosce sé stesso e si ama; vive consapevolmente la realtà che lo circonda.

Tutti questi apprendimenti avvengono attraverso:

- **l'agire:** il bambino impara attraverso l'esplorazione e le esperienze vissute
- **il contatto con ciò che lo circonda:** il bambino attraverso l'appartenenza alla famiglia, al gruppo classe e al territorio arriva a sentirsi accolto, ad essere fiducioso, ma soprattutto a maturare la propria identità personale diventando così un "essere" sociale
- **un tempo disteso** che consente al bambino di vivere con serenità l'ambiente, di giocare, di sperimentare, di creare legami e di rielaborare ciò che ha sperimentato
- **lo spazio pensato e strutturato** in modo che i bambini si trovino davanti a diverse scelte. Un luogo che dà la possibilità di interagire con il gruppo o il singolo, dove ogni bambino possa sperimentare le proprie autonomie e dove vengano accolti i suoi bisogni.

- Idea di scuola

La nostra scuola pone al centro la creatività e i diversi linguaggi espressivi come mezzo educativo per l'acquisizione delle competenze del bambino.

musica, la danza, il teatro. Attraverso essi, i bambini cresceranno in un ambiente ricco di stimoli che faciliteranno l'apprendimento delle capacità espressive, delle future competenze utili ad un sano sviluppo della loro personalità.

- **Idea di educatore**

L'approccio utilizzato dalle insegnanti è quello di osservatori e partecipanti e non di conduttori perché l'importante non è il risultato finale, ma il processo. L'adulto in questo caso si pone come attento osservatore delle dinamiche che il bambino mette in atto e come regista di un processo di crescita che ha per protagonista il bambino stesso. Il suo ruolo si esplica attraverso il "mettersi a disposizione del bambino" creando le condizioni perché lo stesso sperimenti ed apprenda e, ponendo in questo senso attenzione alla costituzione del gruppo come luogo di apprendimento.

4) LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Le finalità del processo formativo**

Per sostenere il percorso di crescita di ciascun bambino, la scuola dell'infanzia in collaborazione con le famiglie, si prefigge il raggiungimento di alcuni importanti traguardi di sviluppo seguendo le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012 per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia concorrono alla:

- **Maturazione dell'identità.** "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"
- **Conquista dell'autonomia.** "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."
- **Sviluppo delle competenze.** "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi".
- **Avvio al senso di cittadinanza.** "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre

meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- Le Competenze in chiave di cittadinanza

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*).

- **La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- **La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
- **La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
- **La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso

del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

- **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
- **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
- **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

- I Campi d'esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare

gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Ecco di seguito i cinque campi.

- **Il sé e l'altro.** I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri ed esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un

modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

- **Il corpo e il movimento.** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando allo stesso tempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

- **Immagini, suoni e colori.** I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di

luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

- **I discorsi e le parole.** La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

- **La conoscenza del mondo.** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi. I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili". Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso

le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio. La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

- Il Profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle

rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

5) I BISOGNI EDUCATIVI

- Analisi del contesto socioculturale

Il comune di Levate in provincia di Bergamo è un paese di circa 3736 abitanti, il territorio su cui si estende è pianeggiante e risulta essere fortemente caratterizzato dalla presenza di piccoli corsi d'acqua, quali la Morla e le rogge Morlana e Colleonesca, che regalano scorci suggestivi: al riguardo vi sono alcuni mulini, lavatoi ed abbeveratoi che sono una sorta di spaccato della vita rurale di un tempo passato.

Le famiglie residenti sono circa 1537 e i bambini della fascia 0/6 sono 185, la percentuale di persone extracomunitarie residenti a Levate è di circa 10%.

Il paese è circondato da vari insediamenti industriali, non ci sono attualmente sul territorio invece centri commerciali, esistono invece molti negozi storici di vicinato. La scuola dell'Infanzia è situata in via Alcherio da Levate 3, è l'unico polo 0/6 presente sul territorio del comune.

Attualmente i bambini iscritti presso la nostra scuola sono la maggior parte residenti nel comune di Levate, anche se con la costituzione del polo 0/6 si è apprezzato un aumento significativo di iscritti provenienti dai paesi limitrofi. L'istruzione sul territorio è inoltre garantita dalla presenza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado che fanno parte dell'istituto comprensivo di Osio Sopra. Viste le dimensioni ridotte del territorio di Levate vi è la possibilità per i bambini di raggiungere facilmente a piedi luoghi significativi del paese: la chiesa, il comune, la biblioteca, i parchi, il mercato, il cinema e la stazione del treno.

- Analisi delle risorse umane

La scuola Armando Diaz è composta da 5 sezioni dell'Infanzia, 2 sezioni primavera e un nido.





Primavera



Nido

Il personale attualmente in servizio è costituito da: 6 insegnanti, 5 educatrici, 6 operatori scolastici, 1 cuoca, 1 segretaria su tutto il plesso 0/6.

La scuola si avvale di figure professionali esterne per consulenza pedagogica didattica e per la consulenza psico-pedagogica per le situazioni di fragilità presenti a scuola.

Inoltre, sono presenti le figure di una psicomotricista e di un'esperta di musica per i laboratori dedicati.

- Analisi delle risorse finanziarie

La Scuola si finanzia attraverso:

- Il contributo richiesto alle famiglie. Le rette mensili sono "contenute" grazie alle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale
- Contributi Ministeriali
- Contributi della Regione Lombardia
- Contributi comunali in convenzione
- 5x1000
- Eventuali donazioni

- Analisi delle risorse strutturali e materiali

All'interno della scuola sono presenti: l'asilo nido, due classi per la sezione primavera e cinque classi per la scuola dell'infanzia.

Gli interni sono attrezzati con:

- arredi/armadi per la collocazione di materiale di cancelleria, materiale multimediale, materiale grafico-pittorico, materiale di facile consumo o di riciclo





- scaffalature per il materiale psicomotorio
- armadietti per il corredo e gli indumenti personali
- tavoli e sedie per il lavoro a tavolino
- brandine per la nanna

Inoltre, sono presenti: la segreteria, la lavanderia, la cucina, l'aula insegnanti, la palestra, due grandi saloni e un patio.

La scuola è inoltre circondata da un ampio giardino attrezzato con giochi; una parte è stata destinata all'allestimento di orti didattici ad uso delle sezioni dell'infanzia.

- Canali di comunicazione

La scuola dispone di:

- Sito internet: <https://scuolainfanziazia.it/>
- Telefono: 035-594368
- Email: segreteria@scuolainfanzialevate.it, presidente@scuolainfanzialevate.it
- Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/scuolainfanziaziaevate/>
- Giornalino semestrale "In Contatto"

PARTE SECONDA: l'Offerta Formativa

1) LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

- Curricolo implicito

"Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni".

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio: l'ambiente come elemento essenziale di un progetto educativo

Lo spazio è divenuto sempre di più parte integrante del progetto educativo. Esso ha un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo del bambino, per questo viene pianificato, strutturato e organizzato in modo che favorisca la relazione, l'esplorazione, l'autonomia e l'apprendimento nel bambino.

Gli spazi interni ed esterni della nostra scuola, sono strutturati in un'ottica educativa, in modo da permettere al bambino di sperimentare le sue potenzialità e di sviluppare e consolidare le sue competenze.

Gli spazi sono così strutturati:

- **Aule.** Le aule sono sette. Sono il luogo dove ciascun bambino passa maggior tempo. Sono luoghi d'accoglienza, di ricerca, di apprendimento, di autonomia. Per favorire l'attività in piccolo gruppo le aule sono divise in centri d'interesse, angoli ben identificabili, separati gli uni dagli altri ma



comunque aperti. Essi sono strutturati in modo da creare relazioni e destare curiosità. Gli angoli che possiamo trovare sono:

- **spazio simbolico (cucina, ufficio, supermercato...)** attraverso il gioco del "far finta" il bambino sperimenta diversi ruoli e le diverse identità. Ciò gli permette di impersonificarsi negli adulti di riferimento. Questo tipo di gioco ha sia una valenza cognitiva che emotiva. Imita i gesti quotidiani elaborando propri vissuti ed emozioni

- **spazio della lettura** un luogo raccolto e morbido che accoglie il bisogno di tranquillità del bambino ma permette di concentrarsi sul libro nella lettura dell'immagini o nel suo ascolto inoltre permette ai bambini di stimolare un atteggiamento di curiosità ed interesse verso i libri

- **spazio delle costruzioni** (con materiale naturale o di riciclo) i bambini s'impegna a dare una nuova identità agli oggetti, sperimentano equilibri, altezze. Questo spazio permette di sviluppare la motricità fine ma ancor più il pensiero logico

- **spazio "libri"** definiti tali perché in questo spazio, costituito dai tavoli i bambini hanno la possibilità di scegliere e utilizzare proposte di tipo diverso (il gioco tra puzzle, incastri, giochi in scatola, pennarelli, forbici), queste



attività hanno come obiettivi la coordinazione oculo-manuale.

- **spazio dei travasi** (nella sezione dei piccoli) dove il bambino prova piacere nel manipolare e nello sperimentare con le proprie mani e di compiere le prime esperienze sulla qualità degli oggetti (consistenza, volume, peso) e sperimentare come i materiali si comportano se messi in relazione.

Le pareti delle aule vengono utilizzati soprattutto per esporre e documentare le attività e il percorso svolto in modo che chi entra nella sezione può percepire quello che quel gruppo di bambini ha sperimentato.

• Altri spazi



- **I bagni** che si trovano all'interno di ogni sezione. Essi sono luoghi di autonomia, di cura infatti la scuola dell'infanzia si prende cura del bambino nella sua totalità

- **i saloni** sono due, uno si trova nell'ala che viene utilizzata dai bambini di 4/5 anni e l'altro nell'ala utilizzata dai bambini di 2/3 anni.

Sono luoghi d'incontro allargato e di socializzazione, dove i bambini hanno la possibilità di fare più giochi di movimento

- **la palestra** il luogo di sperimentazione motoria per eccellenza. Il bambino impara attraverso il corpo e acquisisce la consapevolezza di sé. Attraverso la psicomotricità il bambino oltre a sperimentare con il corpo crea relazioni esprime emozioni

- **il patio** uno spazio che si trova tra i due saloni. Un luogo aperto ma contenuto. In questo posto solitamente i bambini giocano con le biciclette mentre nella bella stagione viene attrezzato con piscinette o giochi d'acqua

- **il giardino** circonda quasi completamente l'edificio scolastico. È attrezzato con giochi e sabbionaie. Questo spazio non viene utilizzato solamente come spazio di socializzazione e di gioco libero ma anche come spazio didattico. In questo ambiente i bambini possono entrare a contatto con la natura e i suoi elementi. Il bambino può manipolare i diversi oggetti





naturali, formula ipotesi, sperimenta. Soprattutto nelle stagioni più calde possono sperimentare anche l'attività dell'orto, attività con molteplici valenze. Quelle che diamo più importanza sono queste due dimensioni: la dimensione della cura il prendersi cura della piantina che cresce ha grandi ricadute sul senso di responsabilità, sulla, consapevolezza di sé; la dimensione della lentezza perché dopo un primo momento attivo, l'orto richiede il saper attendere

- **aula insegnanti** come luogo di confronto, di condivisione, di progettazione.

Il TEMPO. C'è un tempo per ogni cosa: un tempo per capire e un tempo per scegliere, un tempo per fare e uno per aspettare, un tempo per ascoltare e un tempo per condividere.

La scuola è aperta dieci mesi l'anno, da settembre a giugno, per cinque giorni la settimana, esclusi i sabati e le domeniche e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico regionale e l'organizzazione della scuola. Nella nostra scuola abbiamo pensato ad una scansione della settimana e della giornata in modo da equilibrare i tempi perché non siano solo dei tempi del fare ma anche tempi utili a costruire relazioni significative e tempi dove il bambino possa organizzare le informazioni ricevute per farle diventare apprendimenti. Nella giornata, tutti momenti vissuti rappresentano un insieme di azioni educative e di apprendimento che hanno la stessa importanza.

• La giornata tipo

dalle 7.30 alle 8.30	pre-scuola
dalle 8.30 alle 9.00	accoglienza con gioco libero
dalle 9.00 alle 11.15	dalle attività di routine (riordino, giochi, calendario, frutta) alle attività didattiche in sezione
dalle 11.20 alle 12.20	routine legate al pasto e pranzo
12.30	uscita anticipata per chi ne fa richiesta
dalle 13.00 alle 15.00	nanna per bambini piccoli di 2,3 anni e nido
dalle 13.00 alle 14.00	gioco libero per mezzani e grandi
dalle 14.00 alle 15.15	attività didattica per mezzani e grandi
dalle 15.20 alle 15.30	uscita per tutti
dalle 15.30 alle 17.30	merenda e post scuola per chi ne fa richiesta

Durante la giornata, inoltre, si presta particolare attenzione alle routine perché servono a far sperimentare al bambino sequenze stabili e ripetitive che gli permette di gestire i diversi passaggi. Hanno anche una valenza di rassicurazione, di stabilità e di rafforzano delle autonomie.

• **Momenti di routine** particolarmente significativi sono:

- **la frutta.** Al mattino momento importante dal punto di vista dell'alimentazione (il bambino in questo tempo è più invogliato ad assaggiare e a mangiare la frutta) ma soprattutto rappresenta in modo più concreto il momento di saluto del mattino che serve al bambino per prendere coscienza che sono arrivati tutti gli amici e che quindi si possono iniziare tutte le attività.

- **il pranzo in sezione.** Questa scelta deriva dalla consapevolezza che il pranzo rappresenta oltre a momento di educazione alimentare ma un momento di grande relazione. Per questo vengono usati tavoli dove contengono un massimo di sei bambini per far sì che ci sia un clima di convivialità. Inoltre, grazie a questa modalità si può disporre di ritmi personali che vengono calibrati in base alla classe. A tavola il bambino può rafforzare la sua autonomia attraverso gli incarichi e il piacere di fare da solo. La tavola viene apparecchiata con le tovagliette, tovaglioli, piatti, posate e bicchieri in modo che ricordi il più possibile il pranzo in famiglia;



- **la nanna (per i più piccoli).** Per i bambini un passaggio delicato perché addormentarsi significa lasciarsi andare e comporta una interiorizzazione dell'ambiente e una fiducia nell'educatrice che li accompagna; perciò, abbiamo pensato ad una ritualità in modo da agevolare il riconoscimento della situazione e favorisce il rilassamento; la presenza della propria insegnante rassicura, una storia prima di riposare e una dolce melodia di sottofondo. Ogni bambino ha il suo lettino (contrassegnato con la propria foto), sopra il lettino trova il suo peluche e il ciuccio per chi lo utilizza. I bambini si tolgono le scarpe da soli e li mettono sotto il proprio letto, così da ritrovarle al risveglio. L'insegnante, passa tra i lettini a coprire i bambini, augurano loro un buon riposo e si affianca a coloro che necessitano di una coccola o solo della sua presenza. Quando tutti si sono addormentati, vigila sul sonno, così da essere presente in caso di risvegli improvvisi. Alle 15.15, con delicatezza, la luce torna nella stanza, penetrando lieve tra le tende, e i bambini iniziano a svegliarsi. Dopo di che con i bambini si ripiega la coperta e si sistema il letto con l'aiuto anche dei compagni, così da trovarlo in ordine l'indomani. L'insegnante aiuta chi è in difficoltà a riassetta gli indumenti (maglietta nei pantaloni, calze girate su sé stesse,) Infine, i bambini si preparano sulle sedie in attesa di chi lo viene a prendere.

• **Tempi speciali**

- **L'accoglienza/inserimento.** Altro tempo importante è quello dell'accoglienza/inserimento. Il progetto d'accoglienza si attuerà nelle prime 2-3 settimane dell'anno scolastico. I primi giorni di scuola segnano

per i bambini e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo": un tempo carico di aspettative accompagnate da incertezze e dubbi. Il periodo dell'accoglienza, pertanto, è fondamentale per avviare il percorso formativo di ogni bambino. Per questo cerchiamo soprattutto in questo periodo di utilizzare una didattica flessibile, un utilizzo di diversi tipi di linguaggio, per permettere di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi. Inoltre, per agevolare questo delicato passaggio proponiamo un percorso graduale del bambino all'interno della scuola che lo aiuti ad abituarsi ai ritmi e all'organizzazione della stessa.

L'accoglienza prevede:

- » Un open day nel mese di dicembre con la consegna ai genitori delle linee essenziali del PTOF, proiezione di fotografie per far conoscere la giornata scolastica e visita agli ambienti.
- » Un incontro informativo con i genitori dei nuovi iscritti nel mese di maggio, e distribuzione del fascicolo informativo.
- » Uno o più giorni di apertura della scuola ai bambini nuovi iscritti e ai loro genitori alla fine dell'anno scolastico precedente l'inserimento.
- » Un inserimento graduale, condiviso dai genitori, come risposta alle esigenze, al bisogno di sicurezza e d'identificazione del bambino nel nuovo contesto.
- » Una particolare attenzione nei confronti degli alunni con disabilità o con difficoltà, per cui si prevedono tempi di inserimento distesi e differenziati a seconda dei bisogni, da valutare caso per caso.
- » La predisposizione di ambienti gradevoli e accattivanti che possano incuriosire e motivare gli alunni.
- » Il questionario "io, mi presento" da compilare da parte del genitore, che è per gli insegnanti un utile materiale di prima conoscenza del bambino per capirlo e aiutarlo.

L'accoglienza riguarda anche i nuovi alunni che dovranno inserirsi in una classe già formata. In questo caso, l'insegnante durante queste prime settimane si dedica attraverso attività e giochi di gruppo a favorire l'integrazione e l'inserimento sociale tra il gruppo già consolidato e il nuovo arrivato.

In Allegato il Progetto Inserimento

- Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

• Traguardi per lo sviluppo della competenza de Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della

- famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
 - Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
 - Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
 - Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- **Traguardi per lo sviluppo della competenza de Il corpo e il movimento**
 - Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
 - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
 - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
 - Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
 - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
 - **Traguardi per lo sviluppo della competenza di Immagini, suoni, colori**
 - Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
 - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
 - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
 - Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
 - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
 - Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

• **Traguardi per lo sviluppo della competenza de I discorsi e le parole**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

• **Traguardi per lo sviluppo della competenza de La conoscenza del mondo**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

In allegato Il Curricolo della scuola adottato dal collegio dei docenti sulla base del Documento messo a disposizione dall'Adasm Fism di Bergamo.

- Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

L'attività educativo-didattica si sviluppa seguendo un piano annuale redatto all'inizio di ogni anno dal personale docente della scuola. Per la redazione il Collegio attinge ai suggerimenti progettuali che il coordinamento Adasm-Fism fornisce, interpretando e modificando le linee pedagogiche suggerite sulla base delle osservazioni e dai bisogni emersi dalla scuola e dal territorio.

All'interno del piano annuale troviamo:

- le unità di apprendimento. Le U.d.A. costituiscono le unità di lavoro che esplorano diversi nuclei tematici e che possono avere durate diverse per consentire di lavorare rispettando i tempi di ciascun bambino;
- i traguardi del profilo cioè i traguardi di sviluppo tratti dalle Indicazioni Nazionali, che evidenziano le competenze attese al termine della Scuola dell'Infanzia. Tali traguardi consentiranno di individuare possibili piste di lavoro che saranno sempre riviste ed eventualmente integrate;
- i traguardi di tappa, traguardi che la scuola intende raggiungere attraverso le proposte annuali e che traducono, per agevolare la condivisione con le famiglie, i traguardi del profilo anche tenendo conto della tematica annuale;
- gli obiettivi educativi elaborati dal collegio docenti sempre tenendo conto delle finalità del processo educativo e quindi di identità, autonomia, competenze e cittadinanza;
- le esperienze, ossia le possibili proposte che si intende vivere insieme ai bambini. Si tratta ovviamente di macro-proposte indicative che poi ciascuna insegnante amplierà, integrerà o modificherà all'interno del suo gruppo tenendo conto delle osservazioni, dei bisogni e delle risorse dei bambini che lo compongono.

Il progetto è una proposta orientativa che consente di prefigurarsi il cammino, per farsi un'idea dei traguardi e degli obiettivi da raggiungere e delle possibili esperienze da vivere. Si svilupperà poi tra docenti in collegio e in itinere tenendo conto delle osservazioni e dei bisogni emersi durante il lavoro con i bambini.

L'unità di apprendimento è centrata sul bambino, sui suoi bisogni e desideri formativi, sull'esperienza di centralità della persona e del gruppo classe che interagisce con l'insegnante rendendole esperienze concrete. Essa documenta le esperienze effettivamente vissute e realizzate.

All'interno della programmazione annuale, grazie ai fondi del Piano Diritto allo Studio, rientrano le attività didattiche che prevedono l'intervento di collaboratori esterni (esperti). Questi progetti vengono decisi all'inizio dell'anno dalle docenti che valutano insieme le modalità di intervento per fasce d'età e gli obiettivi da raggiungere.

In linea generale la scuola attiva progetti legati allo sviluppo psicomotorio, all'educazione musicale, laboratorio di inglese e il progetto biblioteca.

Ogni anno particolare attenzione è dedicata ai progetti di continuità verticale con il nido e la sezione primavera integrate nel polo 0-6 della scuola e con la Scuola Primaria.

In sezione ogni insegnante svolge laboratori mirati per il proprio gruppo-classe, specialmente per i bambini grandi, per fornire le competenze necessarie al passaggio alla Scuola Primaria: si tratta di laboratorio di pregrafismo, laboratorio logico-matematico e laboratorio linguistico.

In allegato la progettazione relativa alle tre annualità 2022/23, 2023/24, 2024/25

- La Metodologia

- **Strategie di progettazione: collegiale e individuale.** All'inizio di ogni anno scolastico tutte le docenti scelgono di comune accordo un tema che fa da filo conduttore da svolgere durante l'anno scolastico con tempi, obiettivi e attività adeguate.

Il Progetto è una proposta orientativa che consente di prefigurarsi il cammino, di farsi un'idea di una serie di traguardi e obiettivi da raggiungere, di possibili esperienze da vivere; è una proposta ancora tutta da sviluppare sia in collegio sia con i bambini. Infatti, il Collegio docenti ha elementi e osservazioni significativi, differenti e peculiari del proprio contesto, della propria scuola, dei bambini e delle loro famiglie che possono dare un'originale curvatura al Progetto.

Ciascuna insegnante, pertanto, all'interno della sua sezione, svolge la propria progettazione tenendo in considerazione i suoi bambini, le loro risorse, i loro bisogni, interessi e domande che vengono accolti, potenziati ed utilizzati per dare un corso diverso e sempre in continua evoluzione del percorso intrapreso.

- **Organizzazione dei gruppi: eterogenei e/o omogenei per età, piccolo gruppo, gruppo di bisogno.** Accanto alle attività che si svolgono con tutti i bambini della sezione, seguendo il Progetto annuale, si programmano anche occasioni di attività di intersezione con bambini della stessa età, con obiettivi specifici per ogni gruppo di età seguendo le esigenze pertinenti. L'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età permette la realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati, percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, gli angoli, i laboratori. L'attività per gruppi differenziati consente all'insegnante di porsi in relazione anche con pochi bambini contemporaneamente, favorendo relazioni più stimolanti e ai bambini di sperimentare la possibilità di attività nuove ed autonome al di fuori dell'interazione continua con l'adulto.

Si organizzano anche piccoli gruppi di bisogno seguiti dall'insegnante di sostegno finalizzati all'integrazione scolastica dei bambini con difficoltà e hanno come obiettivo lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

- **Progettazione dei contesti e delle esperienze.** Per sostenere il processo di apprendimento e partecipazione il collegio progetta sia una serie di possibili esperienze sia contesti pensati e predisposti dove i bambini possano essere protagonisti, possano agire in modo autonomo, possano ascoltare ed essere ascoltati, e possano sentirsi valorizzati in un tempo a loro dedicato.

Le esperienze progettate per sostenere la partecipazione dei bambini, il loro coinvolgimento e i loro apprendimenti, permettono di costruire una sorta di "ponte" tra quello che i bambini fanno e quello che stanno per imparare, fornendo un valido supporto ai loro sforzi e aiutandoli a superare le difficoltà: l'attività non deve essere il fine dell'insegnante, ma un mezzo attraverso cui compiere ricerche sulle potenzialità e sulle risorse dei bambini e offrire loro occasioni di sperimentazione e accrescimento o

consolidamento delle competenze stesse.

Tuttavia anche i contesti dove tali esperienze prendono forma vanno progettati perché sostengono l'apprendimento: vanno predisposti spazi adeguati, ricchi e stimolanti, angoli e strutture, va organizzato il tempo affinché i bambini possano ricercare, sperimentare, mettersi alla prova secondo i loro ritmi, vanno messi a disposizione materiali che stimolino la ricerca, la curiosità, la creatività, vanno pensate a strategie di accompagnamento da parte dell'insegnante, che può assumere di volta in volta ruoli diversi o mettere in campo azioni differenti.

Quando si documenta è necessario raccontare tali contesti dentro i quali si vivono le esperienze, per dare valore e spessore ad un curriculum implicito che non è improvvisato, ma sostiene in modo diretto l'apprendimento.

2) LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

- Gli strumenti per documentare sono:
- le progettazioni delle unità di apprendimento, sia quella collegiale sia quella individuale;
- le progettazioni dei laboratori e delle attività di intersezione;
- i diari;
- le raccolte fotografiche;
- le registrazioni di conversazioni e/o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- la documentazione a parete attraverso gli elaborati dei bambini e i cartelloni delle attività in piccolo e grande gruppo;
- le proiezioni utilizzate per le assemblee;
- l'archivio dei progetti didattici.

3) LA VALUTAZIONE

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La valutazione parte dall'osservazione sistematica ed occasionale dell'insegnante che raccoglie elementi emersi anche dai colloqui con i genitori e dai questionari scuola famiglia (schede di inizio anno). Sugli elementi raccolti attraverso l'osservazione si costruiscono le proposte per i

gruppi e si sviluppa la progettazione.

La valutazione dei processi evolutivi e dei percorsi di apprendimento dei bambini avviene attraverso la raccolta periodica (iniziale, intermedia e finale) delle verifiche tramite:

- i protocolli osservativi e la loro sintesi nei
- profili finali
- schede di passaggio alla scuola primaria.

4) SCUOLA INCLUSIVA

- La normativa

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

In generale la normativa di riferimento per l'inclusione è:

- **Legge 104/1992** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto Ministeriale luglio 2011**;
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** "Indicazioni operative sulla **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **D.lgl 66/2017** "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- **D.lgl 92/2019** "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"

- I BES

La scuola dell'infanzia ha l'obbligo istituzionale ed etico di accogliere tutti i bambini senza fare distinzioni di razza, religione o abilità. Ogni bambino, indipendentemente e nel rispetto di tutte quelle connotazioni che lo rendono unico e speciale, deve potersi integrare nell'esperienza educativa che la scuola offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che si svolgono e co-costruttore delle dinamiche relazionali che sperimenta. Accogliere i bambini diversamente abili rappresenta, dunque, non un evento eccezionale ma una normale prassi per la scuola dell'infanzia. La loro presenza nella scuola è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.

• **La disabilità.** La convivenza tra bambini con abilità diverse permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante. La nostra scuola si pone di offrire per

questi bambini adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un progetto educativo-didattico, che costituisce parte integrante della progettazione, tutte le insegnanti insieme agli assistenti educatori concorrono collegialmente alla riuscita del progetto educativo generale e di integrazione.

La scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie
- conoscere e recuperare la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS (o il Profilo di funzionamento) ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI è lo strumento necessario per il progetto educativo dei bambini con certificazione di disabilità. Viene elaborato dagli insegnanti con la collaborazione di operatori e specialisti. In esso si allegano e si descrivono: la Diagnosi Funzionale o il Profilo di Funzionamento dell'alunno, gli interventi riabilitativi, la sua situazione di partenza rispetto ad alcune dimensioni, le progettazioni didattiche predisposte in base ai punti di forza e le potenzialità, la metodologia, l'organizzazione, i tempi e gli strumenti per la verifica e la condivisione con la famiglia.

Il P.E.I. è aggiornabile in base alla situazione di volta in volta rilevabile dell'alunno, in modo tale che i genitori, l'Istituto e tutte le figure coinvolte nel processo educativo dell'alunno possano organizzare al meglio il suo percorso scolastico e il suo progetto di vita.

• **Alunni stranieri e sguardo interculturale.** La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società mono culturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona, valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

- Il Piano Inclusione

Il Piano Inclusione non è solo un documento, relativo ai bambini con Bisogni Educativi Speciali, che "fotografa" lo stato dei loro bisogni educativi/

formativi, ma è lo strumento attraverso il quale ciascuna scuola progetta la propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Attraverso il PAI sono definite le linee guida di un concreto impegno programmatico, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e sugli obiettivi di miglioramento da perseguire. In questo documento, infatti, si esplicita la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, le modalità di gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, degli alunni e delle famiglie.

In allegato il PAI riferito alle tre annualità

5) DIDATTICA DIGITALE – LEAD

Da marzo 2020 la chiusura repentina delle Scuole, ha bruscamente interrotto i percorsi educativi dei bambini, ma non il bisogno di relazioni. Dopo il primo spaesamento e superando alcune difficoltà nel trovare gli strumenti idonei, il personale educativo ha attivato nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini.

La Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, per supportare gli operatori dei nidi e delle scuole dell'infanzia, durante e dopo la fase emergenziale legata alla pandemia, ha elaborato degli Orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza (LEAD), nei quali propone "un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia". Questo documento vuole essere un supporto agli operatori per riallacciare il filo delle relazioni, mantenere quel contatto fatto di emozioni, sguardi, vicinanza, condivisione, complicità che per il personale educativo, i bambini e le loro famiglie rappresenta il vissuto quotidiano fino a poco tempo fa.

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, oggi resa possibile dalla tecnologia, una preziosa opportunità in questa emergenza. L'ambiente virtuale è intangibile, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, ma ha potenzialità diverse che sfruttano il canale visivo e uditivo; può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi e ha comunque delle regole di comportamento.

Anche le insegnanti della nostra scuola hanno riallacciato il contatto con i bambini e con le loro famiglie attraverso:

- e-mail;
- videochiamate in occasione dei colloqui con i genitori, delle assemblee di sezione, per dialogare con i bambini, festeggiare la Festa del Papà e della mamma, concordando di volta in volta il momento, durata, frequenza, le modalità di presenza del genitore all'incontro, in modo da rispettare le routine e le esigenze domestiche;
- videochiamate per i corsi di aggiornamento delle insegnanti;
- video in occasione della festa di Natale dove i bambini esprimono i loro auguri;

- Google classroom per presentare e condividere attività, disegni, proposte di libri o giochi.

Alcuni di questi strumenti vengono recuperati in alcune situazioni di particolare fragilità dove il bambino è impossibilitato a frequentare la scuola.

Molta importanza è stata data alla programmazione delle attività, che non sono considerate proposte estemporanee, ma progettate in relazione al gruppo di bambini, allo spazio, ai materiali a disposizione nelle famiglie e al progetto educativo.

6) EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento/apprendimento dell'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la piena partecipazione alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in società sperimentando la cittadinanza. Infatti, tra le finalità fondamentali della scuola dell'infanzia oltre all'identità, all'autonomia, alle competenze viene anche indicata la "cittadinanza".

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, il bisogno di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità di ascolto, l'attenzione e la diversità di genere. Le ultime indicazioni nazionali indicano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento dell'educazione civica, che coinvolge i comportamenti quotidiani, nella relazione con gli altri e con l'ambiente.

- **La Costituzione.** Diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.
- **Sviluppo sostenibile.** Educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia

dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

- **Cittadinanza Digitale.** Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

7) SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

La religione cattolica è parte integrante del patrimonio culturale storico della società italiana. L'insegnamento della religione cattolica offre, a coloro che intendono avvalersene, l'opportunità di conoscere il cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura europea. Nella scuola dell'infanzia essa promuove occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizza la dimensione religiosa e risponde al bisogno di confronto e significato di cui anch'essi sono portatori.

La nostra scuola in quanto ente morale dà legittima collocazione all'interno dell'esperienza scolastica di momenti dedicati a far vivere e trasmettere quei valori che andranno a formare il bambino nella sua totalità. La crescente presenza di pluralismo culturale e religioso, ci pone doverosamente in una condizione di attenzione e rispetto affinché i bambini e le loro famiglie non sperimentino sentimenti di disagio ed esclusione. La scuola si propone di presentare ai genitori appartenenti ad altre religioni o che fanno scelte diverse il progetto annuale, così da condividere con loro pensieri ed azioni utili a far vivere con serenità anche questi momenti.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- **la religiosità:** le domande di senso e il bisogno universale di significato
- **la spiritualità:** l'adesione del cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri"
- **la cultura cattolica:** il sapere della religione cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).
- **La religiosità** dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita stessa. In ogni tempo, ad ogni latitudine, dentro ogni condizione il cuore e la ragione vibrano delle stesse domande: sono le domande sul senso dell'esistenza che accompagnano l'uomo in ogni passo e lo tendono verso risposte che siano corrispondenti. L'aspetto religioso è così la dimensione della vita umana: l'uomo, per il fatto stesso che vive, pone la domanda di un destino, domanda che implica la necessità della risposta. La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi "perché", delle grandi domande. Particolare cura verrà messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso. Le indicazioni nazionali prevedono che al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale come:
 - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti
 - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
 - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- **La spiritualità.** La responsabilità della scuola non è quella di insegnare ai bambini a pregare, quanto di far percepire loro il valore delle pratiche religiose. La nostra scuola si prefigge, dunque, l'obiettivo di garantire a tutti la possibilità di esprimere questo aspetto della spiritualità secondo la cultura e la religione della propria famiglia. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Questo comporta la gradualità nell'introdurre il bambino all'esperienza di Dio, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo, da settembre a giugno. Per poter esprimere con creatività la propria vissuta esperienza religiosa e la loro spiritualità che ha il sapore della festa (festa di Dio-per-noi, festa di noi-per-Dio) caratteristico di ogni tradizione religiosa e della vita dei cristiani, teniamo presente queste attenzioni:
 - creare le condizioni di possibilità che possa accadere qualcosa di speciale che sviluppi un momento di spiritualità intensa
 - essere attenti e sensibili a capire quando è il momento di fermarsi o di continuare con le attività

- i bambini hanno bisogno di tempo per poter seguire anche emotivamente quello che succede durante l'attività
- i bambini devono sentire di aver tempo per esprimersi e di essere veramente ascoltato, imparando a gestire i tempi del silenzio
- Per poter introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera abbiamo pensato ad attenzioni specifiche da curare per costruire un percorso:
- lo spazio, ovvero un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutano i bambini a sentire la presenza del Mistero, di Dio e che testimoni il cammino annuale
- un tempo preciso e costante, un rituale giornaliero-settimanale-mensile-annuale
- un avvenimento intorno al quale si costruisce l'inizio del momento di preghiera-festosa
- un'accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali
- un gesto simbolico, spiegato da UNA parola
- rito di adesione: la relazione con Dio
- una partenza che impegna la giornata
- **La cultura religiosa.** *"La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado"* (Articolo 9.2 legge 121 del 25 Marzo 1985). Le caratteristiche dell'IRC che si inserisce nella formazione culturale dell'alunno sono:
 - **Il valore della cultura religiosa:** contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato e per lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa;
 - **Il cattolicesimo:** parte del patrimonio storico del popolo italiano: una religione concreta che è parte del patrimonio storico del popolo italiano. Una conoscenza precisa nella sua interezza che comprende fonti, contenuti della fede, aspetti di vita, espressioni di culto e quant'altro è necessario per apprenderlo;
 - **Finalità scolastiche:** rappresentano le conoscenze di quella specifica cultura italiana, ma anche dovremmo dire europea ed occidentale, che è strettamente intrecciata e impregnata in tutte le sue forme culturali ed artistiche del Cattolicesimo.
- **Obiettivi specifici attraverso i campi di esperienza (OSA)**
 - Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza:
 - **il sé e l'altro:** scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose;
 - **il corpo in movimento:** riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria

- interiorità, l'immaginazione e le emozioni;
- **linguaggi, creatività, espressione:** riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso;
 - **i discorsi e le parole:** impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso;
 - **la conoscenza del mondo:** relativamente alla religione cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

(dalle Indicazioni Nazionali per l'insegnamento della Religione Cattolica, 2007)

In Allegato la progettazione IRC per le tre annualità.

8) CONTINUITÀ

- Continuità 0-6

La legge 107/2015 prevede l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.

I servizi 0-3 rivolti alla prima infanzia (nidi, micronidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono già una realtà che si configura come polo 0-6.

- **Il Nido** L'Asilo Nido è un servizio socioeducativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino e la sua socializzazione, dai sei mesi ai tre anni. L'Asilo Nido riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.



In allegato la Carta dei Servizi, il Progetto Pedagogico e il Regolamento del Nido

La Primavera

Progetto educativo

Il progetto educativo della sezione primavera rappresenta l'identità del nostro servizio e si propone di descriverne le caratteristiche organizzative e progettuali. Esso raccoglie e sintetizza i principi che guidano le azioni e le prassi educative del servizio.



Al centro di questo documento, al di là degli altri contenuti, c'è l'idea che il bambino sia una persona che ha diritto a creare integralmente e completamente la sua personalità in un contesto accogliente e stimolante sia rispetto alla dimensione individuale che a quella relazionale.

La sezione primavera è un servizio che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi e che collabora con le famiglie per la loro crescita e formazione garantendo così il diritto all'educazione. La sezione primavera può accogliere fino a 10 bambini tra i 24 e i 36 mesi per ogni educatrice ed è integrata alla scuola dell'infanzia. Questa sezione si propone di costruire insieme alla scuola dell'infanzia dei percorsi e progetti che considerino lo sviluppo del bambino un processo continuo (perché guidato dall'adattamento e dalla ricerca di equilibrio), ma al tempo stesso discontinuo, poiché con la crescita si verificano modifiche strutturali e maturazioni fisiologiche così importanti da definire veri e propri stadi di sviluppo. Percorsi, dunque, che tengano conto delle continuità ma anche delle specificità di cui ciascun servizio si fa portatore.

La sezione primavera si struttura come una comunità educativa che sostiene il bambino nello sviluppo in tutti gli aspetti della sua persona (fisica, psichica, emotiva e relazionale):

- predisponendo un "ambiente educativo" che tenga conto dei ritmi evolutivi del bambino;
- attraverso l'organizzazione di spazi, tempi e proposte in funzione delle sue esigenze e della sua crescita;
- strutturando proposte ed attività che sollecitino la sfera cognitiva, la sfera socio-emotiva e le relazioni tra bambini e dei bambini con gli adulti coinvolti nel loro percorso formativo.

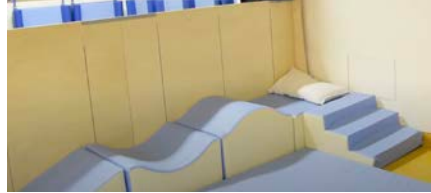
Spazi e ambienti

La strutturazione dello spazio rappresenta un capitolo fondamentale del nostro progetto educativo. Non è possibile definire un progetto che parli di benessere, centralità, autonomia, libera scelta senza pensare a uno spazio che traduca nel concreto tali principi. Inoltre, il bambino che viene accolto è ancora un bambino "fisico" che si relaziona con gli altri e con lo spazio circostante senza usare la mediazione verbale ma sperimentando attraverso il suo corpo tutte le proposte che gli vengono fatte. Dunque, lo spazio non può essere uno spazio casuale: ogni angolo deve essere infatti progettato con molta cura per adeguarlo al bambino che lo abiterà per sostenere e incoraggiare la sua autonomia e il suo apprendimento.

Le due aule che accolgono le sezioni primavera sono così organizzate:

- **angolo del gioco simbolico.** Il gioco simbolico è un'attività che segue il primo periodo senso motorio. È legato alla percezione e alla conoscenza di sé, spostando l'attenzione del bambino su funzioni simboliche di oggetti e situazioni. In questo angolo il bambino ha la possibilità di sperimentare il cosiddetto "far finta che" ed immedesimarsi in ruoli diversi. Ciò gli permette di impersonificarsi negli adulti di riferimento imitando i gesti quotidiani ed elaborando propri vissuti ed emozioni;

- **angolo morbido.** Questo angolo è pensato per permettere al bambino di godersi anche dei momenti di tranquillità quando ne ha più bisogno ed è composto da materassi morbidi e cuscini per potersi sdraiare e rilassare ed eventualmente dedicarsi alla lettura di libri messi a disposizione in una libreria adiacente ai materassi;



- **angolo costruttivo.** Qui il bambino s'impegna a dare una nuova identità agli oggetti, sperimentano equilibri, altezze. Questo spazio permette di sviluppare la motricità fine ma ancor più il pensiero logico.

- **bagno.** Il bagno si trova all'interno della sezione ed è un luogo di cura ma anche di autonomia, infatti, i bambini imparano a lavarsi ed asciugarsi le mani da soli e col tempo anche ad utilizzare i wc (che sono ovviamente a misura di bambino).

In tutti gli ambienti citati si cerca di proporre ai bambini materiali di natura diversa puntando però in particolar modo sui materiali naturali e di riciclo. All'esterno della sezione, come ambienti che possono essere vissuti dai bambini ci sono:

- **il salone, luogo di incontro e socializzazione**

- **il giardino,** attrezzato con giochi e sabbionaie

- **la palestra,** luogo in cui il bambino sperimenta attraverso il corpo e acquisisce maggiore consapevolezza di sé.

Lo spazio della sezione primavera deve quindi essere riconoscibile affinché il bambino possa orientarsi, localizzarsi, costruirsi mappe mentali che lo rendano sicuro nelle sue azioni; polisensoriale perché deve essere in grado di stimolare tutti i sensi del bambino in eguale misura; flessibile per permettere al bambino di sperimentare nuove stimolazioni e mettere in atto nuovi schemi motori e cognitivi; infine armonico per consentire a tutti di vivere momenti di collettività, a anche di privacy per poter vivere varie dimensioni relazionali (piccolo gruppo, relazione individuale con l'adulto, con i pari ecc..).

Il tempo

"In educazione il modo migliore per guadagnare tempo è perderne" (Rosseau)

Permettere ad ogni bambino di vivere e sperimentare il suo tempo in pienezza significa creare un contesto che evolve e progredisce insieme a lui e che considera ogni momento ricco di valore educativo e di stimoli.

Alla "primavera", il bambino passa gran parte della sua giornata, quindi l'organizzazione di questo servizio deve essere il più possibile rispettosa dei suoi tempi e dei suoi ritmi.

La sezione primavera è aperta per dieci mesi all'anno, per cinque giorni la settimana esclusi sabati e domeniche e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico regionale.

Nella giornata, tutti i momenti vissuti rappresentano un insieme di azioni educative e di apprendimento che hanno la stessa importanza.

La giornata tipo:

dalle 7.30 alle 8.30	entrata anticipata (servizio pre)
dalle 8.30 alle 9.00	momenti di accoglienza e gioco
9.30	merenda con frutta e a seguire igiene/cura
dalle 10.00 alle 11.20	attività, momenti di gioco e preparazione al pranzo
dalle 11.30 alle 12.20	pranzo
12.30	uscita anticipata, per coloro che ne fanno richiesta
13.00-15.00	nanna
15.00	risveglio-momento di cura
dalle 15.20 alle 15.30	uscita
dalle 15.30 alle 17.30	uscita posticipata (servizio post)

Le routine. Perché il bambino non si senta in balia degli eventi è importante che i tempi quotidiani siano scanditi in maniera chiara e leggibile, per questo motivo le routine quotidiane devono essere progettate con cura e attenzione.

Esse rappresentano quelle attività quotidiane e ripetitive che hanno a che fare con la cura del bambino e al tempo stesso con il percorso di accompagnamento all'acquisizione delle principali autonomie, che aiutano il bambino ad orientarsi durante la giornata e a gestire i vissuti legati alla separazione. Contribuiscono poi al rafforzamento delle competenze e abilità e consentono lo sviluppo di legami affettivi e relazioni sociali.

Il pranzo, il cambio, la cura e il sonno rappresentano momenti in cui la relazione tra adulto e bambino si fa intima e personale, in cui si struttura un dialogo tonico-emozionale. Il gioco di sguardi e il contatto fisico permettono al bambino e all'adulto di riconoscersi reciprocamente e di costruire la relazione.

Il distacco. L'inserimento del bambino è un momento molto delicato per il suo processo di crescita, si tratta di un'esperienza complessa soprattutto dal punto di vista emotivo.

È necessaria una mediazione da parte degli adulti che devono garantire continuità e gradualità. La continuità è data dalla presenza del genitore durante i primi giorni che il bambino trascorre in un ambiente completamente nuovo. La gradualità invece è relativa rispetto ai tempi del bambino e del genitore che si preparano al distacco.

È quindi necessario:

- garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco predisponendo l'ambiente accogliente, consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transizionale)
- creare nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso, permettendo ai genitori nei primi giorni dell'anno scolastico di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

Progettazione

Obiettivo delle educatrici è quello di garantire il benessere del bambino in tutti i campi.

Affinché questo obiettivo possa essere raggiunto è fondamentale:

- un pensiero centrato sul bambino e sul gruppo
- uno spazio pensato e strutturato
- una riflessione sulle proposte fatte rispetto alle attività e alle routine

Il nostro progetto educativo è centrato sul bambino. Un bambino inteso come "essere in relazione", ma che allo stesso tempo è il protagonista di tutte le relazioni che sperimenta.

Mettere il bambino al centro significa valorizzare le sue competenze e le sue risorse individuali, sollecitandolo ad esprimere emozioni e stati d'animo, ma anche pensieri e opinioni.

Per questo è necessario:

- attivare dei processi educativi flessibili e modellabili in base ai segnali e ai bisogni del bambino. È necessario dargli la possibilità di agire, intervenire e modificare la situazione di gioco e focalizzare l'attenzione sul processo in atto piuttosto che sul prodotto finale.
- organizzare gli spazi e i tempi della giornata strutturando un ambiente in cui il bambino possa muoversi con sicurezza e autonomia.

Attività

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa.

L'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tutte le attività sono proposte in forma ludica in quanto il gioco è la principale fonte di conoscenza del bambino e assume un ruolo determinante nella creazione della propria personalità. Il gioco, infatti, è il modo più naturale per costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.

Le attività che vengono proposte ai bambini sono:

- **attività grafico-pittoriche:** consentono ai bambini di sperimentare, conoscere, sporcarsi ed essere libero di sperimentare diverse sensazioni attraverso il corpo. È fondamentale la possibilità di esprimersi liberamente affinché il bambino possa rappresentare le proprie emozioni attraverso l'uso del colore e delle diverse tecniche. Inoltre, la pittura incentiva lo

sviluppo della concentrazione. Sono proposti diverse tecniche di pittura (tempere commestibili, tempere, acquerelli, tempere a dita) e diversi materiali (pennelli, spugnette, rulli, contagocce, Cotton fioc...). foto

- **attività manipolative:** consentono ai bambini di stimolare la creatività, sviluppare competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive. Favoriscono la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo della motricità fine. Consentono ai bambini di toccare materiali dalle consistenze diverse e insolite (pasta di sale, dido, schiuma da barba, creta...) che possono essere lavorati con dolcezza oppure con violenza, in modo da esprimere una carica di aggressività che viene così canalizzata.
- **attività di gioco destrutturato/euristico:** è un'esplorazione spontanea che il bambino compie su materiali di tipo naturale e di uso domestico. Vengono utilizzati nel modo che il bambino preferisce perché ancora non conosce la destinazione d'uso di tutto ciò che lo circonda. Sono proposti oggetti in legno, carta/cartone, sughero, stoffa, gomma, metallo per le loro caratteristiche sensoriali.
- **attività dei travasi:** permettono al bambino di imparare abilità come concentrarsi, allenare la motricità fine, conoscere sé stesso e le proprie capacità in modo naturale e spontaneo. Il gioco dei travasi può essere fatto con qualsiasi tipo di sostanza, sia solida che liquida: acqua, sabbia, farina, pasta, riso, legumi secchi... A seconda del materiale scelto si possono utilizzare brocche, pentoline, vasetti, ciotole, mestoli, cucchiari, colini, imbuti... foto
- **lettura di albi illustrati:** i bambini sono sia liberi di sfogliare autonomamente i libri presenti in sezione sia coinvolti nell'ascolto e nella partecipazione attiva della lettura da parte dell'educatrice. La lettura, a partire dai 18 mesi, non è più un'attività fine a sé stessa, ma permette di affinare competenze in cui aspetti relazionali, cognitivi ed emotivi sono strettamente legati tra loro. La lettura diventa anche spunto per lo svolgimento di attività successive.

Durante l'anno scolastico, solitamente nella seconda metà, è prevista la partecipazione di esperti esterni per lo svolgimento di laboratori specifici approvati in sede di collegio docenti:

- **laboratorio psicomotorio:** viene svolto in uno spazio specifico (salone o palestra) appositamente allestito. L'attività ha la durata di circa 45 minuti. Gli obiettivi del laboratorio sono molteplici e molto importanti per i bambini tra i 24 e i 36 mesi: percepire e conoscere il proprio corpo in situazioni diverse; permettere al bambino di sperimentare le proprie competenze, scontrarsi con le proprie difficoltà e conoscere i propri limiti; imparare a gestire i movimenti semplici (afferrare un oggetto) e più complessi (superare un ostacolo, saltare); rinforzare la stima di sé; migliorare la relazione con l'ambiente circostante e il gruppo dei pari anche attraverso il rispetto di poche e semplici regole foto psicomotricità
- **laboratorio musicale:** consente ai bambini di sviluppare le capacità percettive attraverso l'ascolto e di migliorare i tempi dell'attenzione. Consente inoltre di acquisire consapevolezza della propria voce e della propria corporeità attraverso il movimento del corpo e di acquisire abilità

ritmiche attraverso la sperimentazione di oggetti sonori e strumenti. Attraverso la musica il bambino sarà in grado di esprimere le proprie emozioni e condividere la propria esperienza con il gruppo dei pari e le educatrici.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentono di organizzare il passaggio dei bambini dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia in maniera armonica.

Osservazione e Verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo che vengono presentate poi ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

Rapporti con le famiglie (colloqui, riunioni, feste)

Lavorare con il bambino implica costruire continuità con la famiglia non solo attraverso il dialogo quotidiano che diventerà uno strumento di arricchimento reciproco, ma l'educatrice coinvolge le famiglie anche attraverso momenti condivisi con i loro figli. La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui il compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali. Si programmano infatti una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva, al fine di giocare e far giocare i nostri bambini.

• **Infanzia e scuola primaria.** Da anni la scuola dell'infanzia e primaria hanno costruito delle prassi condivise per accompagnare i bambini di cinque anni al passaggio nella nuova scuola.

Le insegnanti dell'infanzia e della primaria si incontrano a giugno per il passaggio di informazioni riguardanti ogni singolo bambino e a ottobre /novembre per la restituzione sull'andamento della sezione. Inoltre, le insegnanti della scuola primaria nel mese di giugno si recano alla scuola dell'infanzia un paio di volte per osservare i bambini. Dal canto loro i bambini dell'ultimo anno, solitamente nel mese di maggio, vengono accompagnati in un paio di occasioni alla scuola primaria dove hanno la possibilità di conoscere nuovi compagni, incontrare le nuove maestre e familiarizzare con i nuovi ambienti attraverso attività strutturate.

- Attività per la famiglia

"Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise" (dalle Indicazioni per il curricolo).

Alle famiglie si propongono:

- assemblee di sezione attraverso le quali si rendono partecipi della vita scolastica informandole sulle attività svolte in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni;

- incontri individuali docenti-genitori per giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e confrontarsi periodicamente sul percorso scolastico;
- open-day (dicembre/gennaio) per visitare gli ambienti e conoscere l'offerta formativa della scuola;
- incontri di convivialità: festa accoglienza, feste dei nonni, mamma-papà, festa di Natale, festa di fine anno, festa della famiglia, festa dei grandi;
- uscite didattiche come momenti di aggregazione e socializzazione anche al di fuori dell'ambiente scolastico

Alle famiglie viene richiesto di:

- riconoscere il docente come alleato nell'educazione del proprio figlio
- accettare e condividere il regolamento della scuola
- partecipare e collaborare alle iniziative promosse dalla scuola
- accettare e sottoscrivere il patto di corresponsabilità

In allegato il calendario degli incontri delle tre annualità

In allegato il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia

- Attività con il territorio

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con:

- **il Comune.** L'Amministrazione Comunale contribuisce in maniera sostanziale al funzionamento della scuola attraverso un importante contributo economico che permette il contenimento delle rette scolastiche e la sua presenza mediata da tre (dei sei) consiglieri che compongono il Consiglio di Amministrazione. Vanno ricordati inoltre i fondi elargiti per il Piano di Diritto allo Studio e il sostegno alle famiglie in difficoltà presentando l'ISEE.

L'Amministrazione Comunale infatti riconoscendo la scuola come luogo di crescita per tutti coloro che ne fanno parte, valorizza e sostiene l'offerta formativa finanziando progetti scelti dal collegio docenti in base alle esigenze osservate nei bambini e svolti da esperti esterni. Oltre ai progetti il comune sovvenziona anche l'acquisto di materiale di facile consumo per agevolare l'attività didattica.



- **la Parrocchia.** La scuola desidera offrire ai bambini e alle loro famiglie opportunità di incontro e di riflessione. Durante l'anno scolastico vengono individuati momenti in cui i bambini si recano in Chiesa e vengono coinvolti in attività promosse dalla parrocchia.



- **le Associazioni.** La scuola interagisce e si sviluppa grazie alla partecipazione e all'aiuto prezioso di alcune associazioni presenti sul territorio.

- **ATS.** La collaborazione con l'ATS consiste nell'attuazione di interventi atti a sviluppare, con i bambini, problemi attuali relativi alla salute. La scuola segue i menù indicati dall'ATS e provvede a seguire tutti i corsi di formazione e aggiornamento previsti, per migliorare la qualità del servizio mensa e intervenire in modo adeguato alle problematiche di tipo sanitario.

- **la Biblioteca.** Periodicamente i bambini si recano presso la biblioteca comunale per partecipare a laboratori creativi e letture animate.

PARTE QUARTA: l'organizzazione

1) PARTECIPAZIONE E GESTIONE

- Organi di partecipazione

- **Il Consiglio di Amministrazione.** Come previsto dallo Statuto della Fondazione Scuola dell'infanzia "A. Diaz", il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri:

- tre membri nominati dal comune

- il parroco pro-tempore

- tre genitori eletti in assemblea dai genitori della scuola.

La loro carica dura fino al termine dell'ultimo anno di scuola del proprio figlio.

Tra questi 7 membri viene nominato il presidente che avrà il ruolo di legale rappresentante della scuola (attualmente nella persona di Valentina Paris).

Compito del Consiglio è la gestione delle risorse finanziarie che devono essere investite sia nella gestione ordinaria del personale, della mensa, dell'edificio, sia negli interventi economici di supporto all'azione educativa e didattica. I membri del Consiglio svolgono la loro opera in modo volontario. Vedi Statuto pubblicato sul sito www.scuolainfanziadiaz.it

- **Il collegio dei docenti.** È costituito dalla coordinatrice e da tutte le docenti. Predisporre la progettazione didattica, si occupa della sua attuazione e della verifica, s'impegna a documentare quanto fatto. Si riunisce periodicamente.

- **Assemblea di sezione.** In questa assemblea sono presenti l'insegnante di riferimento e i genitori. È un momento di confronto, di relazione su temi inerenti al gruppo classe e al progetto.

- **Assemblea generale.** È formata dal coordinatore, dal Presidente, da

tutte le insegnanti e da tutte le famiglie. Tale assemblea si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per:

- prendere visione del progetto educativo annuale
- eleggere i rappresentanti di classe i cui compiti sono: farsi porta voce di iniziative, proposte, necessità della propria classe, informare i genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla Direzione, dai Docenti, aiutare le insegnanti ad organizzare alcuni eventi durante l'anno scolastico, partecipare alle riunioni d'intersezione, partecipare alla commissione mensa e compilare il verbale di qualità del servizio
- quando necessario eleggere i rappresentanti dei genitori che andranno a far parte del consiglio d'amministrazione.

Si riunisce anche alla fine dell'anno per verificare e valutare il percorso educativo didattico

• **Consiglio di intersezione.** È formato dalla coordinatrice, da una rappresentanza delle docenti e da tutti i rappresentanti dei genitori della scuola.

Si riunisce tre volte l'anno per:

- formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- formulare proposte in ordine ad iniziative;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- verificare l'andamento della progettazione didattica.

- Regolamento interno (estratto dal Regolamento di scuola)

• **Caratteristiche del servizio.** La Scuola dell'Infanzia è aperta per dieci mesi all'anno (settembre-giugno) e per cinque giorni la settimana (lunedì-venerdì) secondo il calendario comunicato all'inizio di ogni anno scolastico. È importante assicurare ai bambini una frequenza il più possibile regolare durante questo periodo, così che possano comprendere i ritmi e le modalità dell'organizzazione scolastica e possano adeguarvisi.

La Scuola dell'Infanzia è organizzata secondo un orario giornaliero, finalizzato ad attività educative-didattiche. L'ingresso dei bambini avviene dalle ore 8.30 alle ore 9.00.

I genitori sono pregati di accompagnare i bambini all'apposita sezione e affidarli all'insegnante presente. Viene loro richiesto di fermarsi solo per consegnare i bambini e comunque per il tempo dell'accoglienza e non oltre, al fine di evitare confusione e permettere l'adeguato svolgimento della giornata scolastica. In caso di ritardo (arrivo dopo le ore 9.00) i genitori sono pregati di avvisare telefonicamente la Direzione.

L'uscita, invece, avviene dalle ore 15.45 alle ore 16.00. L'uscita per i bambini piccoli che non si fermano per il sonno avviene alle ore 12.30.

Non è consentita la sosta dei genitori all'interno della Scuola dopo il ritiro del bambino.

NB: tutti gli orari potrebbero subire variazioni in rapporto ad eventuali protocolli anti Covid-19 emanati durante l'anno scolastico.

• **Assistenza scolastica.** La Scuola attiva un servizio di anticipo dalle ore 7.30 alle ore 8.30, e di posticipo dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Questi

servizi, sebbene prevedano l'assistenza e la sorveglianza dei bambini e non attività di tipo didattico pedagogico, debbono essere organizzati in modo da essere rispettosi delle esigenze del bambino prima ancora che della famiglia. Pertanto, la loro realizzazione ha il carattere della continuità e non della saltuarietà.

NB: tutti gli orari potrebbero subire variazioni in rapporto ad eventuali protocolli anti Covid-19 emanati durante l'anno scolastico.

Sarà possibile far richiesta di anticipo e/o di posticipo per l'intero anno all'inizio dell'anno scolastico oppure richiedere tali servizi mensilmente, avendo cura di comunicarne la necessità entro il 20 del mese precedente.

È possibile, inoltre, che nel mese di luglio 2023 la scuola organizzi il Centro Ricreativo Estivo (Cre). Tale servizio verrà attivato a patto che ci siano le condizioni organizzative e avrà caratteristica di continuità con la proposta educativo - didattica della Scuola dell'Infanzia, sebbene la partecipazione dei bambini allo stesso sia assolutamente facoltativa.

La Scuola si impegna a comunicare entro il 15 maggio la fattibilità del servizio (i cui costi saranno determinati in base al numero degli iscritti) e le sue modalità organizzative.

• **Iscrizioni.** Le conferme e le domande di iscrizione si accettano via mail all'indirizzo: comunicazioni@scuolainfanziaelevate.it a partire dalla data di apertura delle iscrizioni stabilita dal Ministero. Si assegnano i posti disponibili sino ad esaurimento e secondo i seguenti criteri:

- residenti del Comune di Levate
- bambini provenienti dalla Sezione Primavera della scuola
- residenti fuori Comune.

L'accoglimento delle domande dei nuovi iscritti viene comunicato di norma entro la fine del mese di febbraio. A tale comunicazione deve far seguito il pagamento della quota di iscrizione che viene considerato come conferma della stessa. All'atto di iscrizione si richiede la compilazione e la sottoscrizione di tutti i documenti previsti.

La quota di iscrizione è una quota una tantum, non considerabile in conto retta, non rimborsabile e da considerarsi quale conferma dell'impegno di frequenza.

Chi non si presenta a Scuola entro i primi quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico perde il posto anche se regolarmente iscritto. Qualora l'assenza fosse motivata da problemi di salute e/o famiglia (comunicati alla Direzione all'inizio dell'anno scolastico) il posto viene mantenuto, ma si paga la retta mensile corrispondente alla casistica in cui si rientra; ciò al fine di evitare che restino formalmente occupati posti che in realtà sono liberi per trasferimento di residenza o per altri motivi. Con l'iscrizione si intende accettato il presente regolamento e le sue applicazioni.

• **Rette.** I costi che determinano l'importo della retta scaturiscono dalla frequenza piena di tutti i bambini per l'intero anno scolastico; pertanto, l'impegno di frequenza conseguente all'iscrizione si intende esteso a tutto l'anno scolastico (settembre-giugno).

La retta mensile per l'anno scolastico a cui ci si iscrive, viene stabilita dal

Consiglio di Amministrazione e **deve essere corrisposta per l'intero anno scolastico** (settembre-giugno).

Il mancato pagamento della retta, anche per una sola quota, potrà dar luogo ad un possibile allontanamento dell'iscritto fino a quando non sarà versato l'intero corrispettivo per le rette arretrate. L'allontanamento dell'iscritto non implica, però, il venir meno dell'obbligo della corresponsione delle rette residue dell'anno scolastico.

Solo nel caso di assenza continuativa per l'intero mese, per motivi di salute certificati, si dovrà provvedere al pagamento della quota fissa il cui importo sarà definito dal Consiglio di Amministrazione valutando le singole situazioni.

In caso di ritiro in corso d'anno per motivi diversi da quelli gravi di salute certificati dal medico pediatra, dovrà essere comunque versata la retta per intero.

Per le famiglie con più bambini frequentanti contemporaneamente la Scuola dell'Infanzia, viene riconosciuta una riduzione del 10%.

In caso di assenza pari o superiore a 1 mese consecutivo si avrà diritto a un rimborso di 40,00 euro. Tale importo sarà detratto dalla rata del mese successivo.

Si precisa inoltre che:

- a) in caso di quarantena dell'intera classe frequentante si prevede una riduzione della retta di euro 20;
- b) in caso di chiusura dell'intera struttura scolastica per disposizioni Ministeriali o Regionali l'importo verrà ridotto del 30% per il periodo interessato a cui NON si potrà sommare l'importo di 40 euro previsto per le assenze superiori a un mese consecutivo;
- c) nel caso si verifichino le casistiche di cui al punto a), b), i costi per i servizi di anticipo e posticipo non usufruiti non sono da pagare.

Le rette di frequenza per il prossimo anno scolastico 2022-2023 sono così determinate:

- quota di iscrizione: 60 euro
- retta mensile di frequenza: euro 155,00 per gli alunni residenti a Levate
- retta mensile di frequenza: euro 165,00 per gli alunni non residenti a Levate
- retta mensile di frequenza per due fratelli: sconto del 10%
- retta mensile per il servizio di pre (ore 7.30-8.30): euro 20,00;
- retta mensile per il servizio di post (ore 16.00-18.00), inclusa la merenda: euro 40,00.

• **Alimentazione.** La Scuola dell'Infanzia si avvale, per la preparazione dei pasti, della cucina della scuola. Il menù settimanale è stabilito dall'ASL e prevede il pranzo completo. Non è permesso portare da casa e somministrare ai bambini qualsiasi genere di alimento.

È possibile fare richiesta di somministrazione di dieta in bianco per due giorni consecutivi (compilando l'apposito modulo). Nel caso in cui tale necessità si prolunghi, deve essere presentato il certificato medico.

Per diete diversificate o accertate intolleranze è necessario che la famiglia presenti alla scuola il certificato medico rilasciato dal pediatra indicante il

tipo di allergia e/o patologia. La Scuola si attiverà per richiedere all'ATS competente la dieta personalizzata.

- Corredo. I bambini, al loro ingresso nella Scuola dell'Infanzia, devono essere provvisti del corredo indicato dalla Scuola stessa.
- Assenze, malattie e somministrazione di farmaci. La frequenza regolare e continua è obbligatoria. È opportuno segnalare le assenze dei bambini possibilmente entro le 9.30.

Se si programmano assenze prolungate del bambino per cause diverse dalla malattia, è opportuno segnalarlo alla Direzione.

Esistono delle patologie, indicate dal regolamento ASL, che prevedono l'allontanamento dei bambini dalla Scuola e cioè:

- congiuntivite
- diarrea (tre scariche relativamente ravvicinate)
- macchie cutanee diffuse (esantema)
- stomatite
- vomito (tre episodi relativamente ravvicinati)
- temperatura superiore a 37,5° esterna
- quanto previsto dal protocollo anti Covid e

in tutti quei casi in cui si riscontrino sintomi patologici che si presuppongano dannosi per il bambino e la comunità scolastica. In questi casi i genitori saranno contattati telefonicamente e verrà loro richiesto di venire a riprendere il bambino.

Relativamente a sintomi che possano indurre al sospetto di infestazione da pediculosi, la Scuola, a fine giornata, farà segnalazione ai genitori dell'alunno.

Relativamente alla somministrazione dei farmaci è possibile solo in caso di:

- patologia nota controllata farmacologicamente;
- emergenza.

tale somministrazione deve essere richiesta dai genitori compilando l'apposito modulo e consegnando la relativa certificazione medica attestante lo stato di malattia e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (farmaci che il genitore stesso procura all'insegnante). A seguito di tale richiesta, la Scuola si attiverà per ottenere la dovuta autorizzazione da parte dell'Asl competente.

In ogni caso, se si verificano emergenze o incidenti, le insegnanti provvederanno a richiedere l'intervento del 112, avvisando contestualmente i genitori dell'avvenuto.

• **La partecipazione dei genitori.** La Scuola riconosce la fondamentale importanza della partecipazione dei genitori alla vita scolastica, fermo restando il rispetto delle specifiche competenze di tutti coloro che operano all'interno di tale istituzione.

Tale partecipazione si realizza in momenti diversi e attraverso modalità differenti seguendo soprattutto quanto previsto dai protocolli anti Covid.

La Scuola dell'Infanzia "Armando Diaz" si appella al buon senso ed alla

collaborazione delle famiglie per l'osservanza delle suddette norme a garanzia del benessere del singolo bambino e del buon funzionamento della comunità scolastica.

- Servizi (anticipo - posticipo - mensa)

- **Anticipo e posticipo.** È gestito dal personale della scuola che garantisce la sorveglianza dei bambini /e.

- Pre-scuola dalle 7.30 alle 8.30

- Post-scuola dalle 15.30 alle 17.30

- **Mensa.** Il servizio di preparazione dei pasti avviene nella nostra cucina interna secondo le tabelle dietetiche predisposte dai dietisti dell'ATS.

In allegato il Menù invernale e estivo

- **Centro Ricreativo Estivo.** Il CRE è un servizio aggiuntivo pensato per il mese di luglio quando l'anno scolastico è terminato e le attività didattiche sospese. La scuola valuta di anno in anno l'opportunità di offrire questo tipo di servizio.

2) PIANO DELLA FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità formativa e la valorizzazione. Le insegnanti partecipano periodicamente a corsi di Formazione, di aggiornamento e seminari proposti dalla FISM, dal coordinamento territoriale, dall'ambito territoriale.

Inoltre, le insegnanti ed anche il personale ausiliario partecipano a tutti i corsi di Formazione sulla Sicurezza (Primo Soccorso, Antincendio, HACCP, Formazione neoassunti) e possiedono tutti gli attestati richiesti aggiornati per legge.

In allegato il Piano della formazione del personale educativo, docente e ausiliario delle tre annualità.

Tutti gli allegati menzionati saranno disponibili, con il PTOF, sul sito www.scuolainfanziaidiaz.it dal mese di ottobre 2022.

3) LEGITTIMAZIONE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato deliberato dal collegio dei docenti in data 25 maggio 2022 adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 giugno 2022.

**Scuola dell'Infanzia Paritaria A. Diaz - Levate
Polo 0 – 6 anni**

**Piano Triennale
Offerta Formativa
2022 - 2025**

**Via Alcherio da Levate, 3 - LEVATE (BG)
Tel. 035 594368
e-mail: segreteria@scuolainfanzialevate.it
Web: www.scuolainfanziadiaz.it**

BG1A119005 - P.I. 007925800169 - C.F. 80024930168